



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

Roma, 22 ottobre 2020

Stefano Paoloni
Segretario Generale SAP

Prot.: 1.11/fr/824/2020

Oggetto: Aggressioni Forze dell'Ordine - iniziative a tutela degli uomini in divisa

Carissimo Stefano,

ho letto, ed apprezzato, il tono equilibrato con il quale proponi di intraprendere un percorso condiviso che possa sostenere ogni utile iniziativa finalizzata ad offrire ai nostri colleghi, e più in generale agli operatori del Comparto Sicurezza e Difesa, tutele e dignità rispetto alle quali il Legislatore non ha, sino ad oggi, dimostrato alcun significativo interesse. Ed il Tuo intendimento di sottoscrivere la raccolta firme promossa dal Siulp a sostegno di una legge di iniziativa popolare per inasprire le pene per quanti usano violenza nei confronti degli operatori della Polizia di Stato e degli addetti alle c.d. helping professions non può che essere letta, ed interpretata, come una genuina volontà di superare le differenti sensibilità per mettere a fattor comune i supremi interessi della categoria.

Ritengo che il Tuo garbato invito meriti di essere accolto, e per questo Ti confermo sin da ora la mia piena disponibilità a definire una piattaforma comune di rivendicazioni che, partendo dalle varie proposte di legge già depositate, ivi compresa quella che vede come primo firmatario l'On Tonelli, offra l'occasione per introdurre nel dibattito parlamentare, oltre al tema delle garanzie funzionali, che sono innegabilmente di assoluta rilevanza, anche una ulteriore serie di riflessioni su questioni tuttora irrisolte quali quella della tutela legale e della tutela sanitaria.

Ricorderai che, esattamente un anno fa, davanti al Presidente del Consiglio, avevamo avuto modo di rappresentare, in termini sostanzialmente sovrapponibili, la preoccupazione e le inquietudini con cui si dovevano confrontare le Donne e gli Uomini della Polizia di Stato per le conseguenze derivanti da ambiguità lessicali contenute nelle norme ordinarie, utilizzate da grigi burocrati per negare, ovvero per ridimensionare con tagli draconiani, il rimborso delle spese legali anche nel caso di assoluzioni. Incertezze ed approdi interpretativi inaccettabili che, a ben vedere, sono sovente il diretto precipitato di procedimenti penali avviati proprio in ragione della mancanza delle garanzie funzionali di cui siamo ad interessarci. E di come, nondimeno, avevamo anche denunciato il vuoto normativo in materia di tutela sanitaria, per effetto del quale i Poliziotti si vedono costretti non solo a subire forme di efferata e gratuita violenza, ma pure a sostenere le conseguenti spese per le cure riabilitative.

Né il nostro accorato appello al Presidente del Consiglio, né gli emendamenti proposti in sede legislativa da alcuni parlamentari hanno sortito alcun esito. Non credo ci si possa rassegnare di fronte a questa arrogante indifferenza, se non altro per le destabilizzanti esposizioni economiche che ricadono su migliaia di Colleghi.

Ecco allora che, attesa l'assoluta inerzia tanto del decisore politico quanto degli organi legislativi, l'ipotesi di collaborare per elaborare una strategia comune è, a mio sommesso avviso, non già un'opzione tra le varie, ma una precisa responsabilità alla quale non ho alcuna intenzione di sottrarmi.

Con profonda stima.

Il Segretario Generale
Felice Romano